

ITALIANO

LA STRUTTURA

L'insegnamento dell'italiano si inquadra nel più ampio orizzonte dell'educazione linguistica. In tale prospettiva, facendo perno sul testo, orienta l'attività educativa sul linguaggio verbale, che studia in funzione di tre ampie partiture:

1. gli aspetti comunicativi
2. gli aspetti strutturali
3. gli aspetti letterari e storici.

Alla realizzazione del programma sono chiamati il docente di Italiano, con responsabilità primaria e, quindi, gli altri insegnanti, tenuti a fornire, secondo le modalità concordate in sede di programmazione e di piani di lavoro, ogni contributo.

Lo stesso programma prevede il concorso degli educatori nella realizzazione delle finalità e degli obiettivi qui previsti, secondo i modi definiti dal consiglio di classe.

Il biennio

LE FINALITÀ

Le finalità dell'insegnamento dell'Italiano nel biennio riguardano:

1. le abilità linguistiche
2. la riflessione sulla lingua
3. l'educazione letteraria

In ordine alle abilità linguistiche l'Italiano assicura:

- l'acquisizione della capacità di usare la lingua nell'ambito delle abilità fondamentali (ricezione e produzione orali e scritte in maniera sufficientemente articolata, in relazione agli scopi e alle situazioni comunicative);
- l'acquisizione dell'abitudine alla lettura come mezzo insostituibile per accedere a più vasti campi del sapere, per la maturazione delle capacità di riflessione e per la maggiore partecipazione alla realtà sociale.

In ordine alla riflessione sulla lingua l'italiano determina:

- l'acquisizione di una più sicura conoscenza del sistema lingua nella varietà delle sue funzioni, dei suoi codici, con riferimento anche ai processi evolutivi in relazione alle vicende storiche a cui rinviano le testimonianze sempre presenti nella lingua;

- la capacità di cogliere i rapporti tra lingua, pensiero, comportamento umano;
- la capacità di riconoscere i fondamenti comuni alle lingue letterarie dell'Europa, classiche e moderne;
- l'acquisizione di un metodo più rigoroso nell'analisi della lingua, posto anche a fondamento della comprensione e dell'analisi delle lingue letterarie d'Europa.

In ordine all'educazione letteraria l'italiano consente di:

- accostarsi con maggiore capacità di riflessione alle esperienze ed ai contenuti della cultura e della civiltà dei diversi paesi, ma con particolare attenzione a quelli italiani, al fine di coglierne i messaggi e di collegarli ai contesti ambientali e storici.

L'educazione linguistica coinvolge tutti i linguaggi, verbali e non verbali. L'italiano, come lingua primaria per la maggior parte degli alunni, e quindi come strumento fondamentale per l'elaborazione e l'espressione del pensiero, concorre a rendere più ampie e consapevoli le funzioni che caratterizzano tutti i linguaggi, assumendo come oggetto specifico della sua azione educativa e come campo di acquisizione culturale i processi di produzione e di comprensione nella lingua italiana, mirando in modo speciale a farne emergere la varietà dei caratteri e delle funzioni, assumibili come base e premessa per l'uso e la comprensione dei linguaggi propri ad altre discipline.

OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO

In riferimento alla comunicazione orale, per l'aspetto dell'*ascolto* l'alunno, al termine del biennio, deve dimostrare

- di saper individuare nel discorso altrui, ravvicinato o a distanza (mezzi fonici e televisivi), i nuclei concettuali e l'organizzazione del testo;
- di saper evincere con chiarezza le argomentazioni, la loro struttura, il punto di vista e le finalità dell'emittente.

In riferimento alla comunicazione orale, per l'aspetto della produzione parlata l'alunno, al termine del biennio, deve dimostrare

- di saper pianificare ed organizzare il proprio discorso, tenendo conto delle caratteristiche del destinatario e delle diverse situazioni comunicative;
- di saper regolare con consapevolezza il registro linguistico (usi formali e informali), i tratti prosodici (intonazione, volume di voce, ritmo) e gli elementi che conferiscono efficacia al discorso.
- di saper condurre l'analisi e l'interpretazione dei testi, individuando le strutture e le convenzioni proprie dei diversi tipi di testo, compiendo inferenze, integrando le informazioni del testo con quelle fornite da altre fonti.

In riferimento alla comunicazione scritta per l'aspetto della *scrittura* l'alunno, al termine del biennio, deve dimostrare

- di possedere consapevolezza e capacità di controllo delle differenze tra formulazione orale e formulazione scritta del pensiero;

- di saper realizzare forme di scrittura diverse, in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative.

In riferimento alla riflessione sulla lingua lo studente, al termine del

- analizzare con metodi di adeguato rigore scientifico la lingua istituendo confronti tra gli elementi fondamentali della lingua italiana e quelli delle lingue classiche ed europee;
- riconoscere le diverse utilizzazioni che le stesse strutture linguistiche possono assumere in diversi tipi di testo;
- cogliere l'interrelazione tra i contenuti del pensiero e le forme linguistiche;
- istituire rapporti tra l'ambito delle lingue verbali, i linguaggi formalizzati, i linguaggi visivi.

In riferimento all'educazione letteraria lo studente deve saper

- riconoscere gli aspetti formali del testo letterario nelle sue varie realizzazioni;
- cogliere in termini essenziali, attraverso elementi del linguaggio e riferimenti di contenuto, il rapporto tra l'opera letteraria e il contesto culturale e storico generale in cui essa si situa;
- fornire, sulla base degli elementi testuali e contenuti rilevati, un'interpretazione complessiva e metodologicamente fondata del testo.

NOTE DI DIDATTICA

Occorre avvertire che la ripartizione degli obiettivi di apprendimento non comporta nella pratica didattica scissione o separazione dei momenti formativi, in quanto essi, per la loro pervasività e trasversalità, sono collegati da stretti rapporti di connessione e di collegamento e tutti insieme promuovono l'acquisizione della capacità comunicativa generale.

a) Abilità linguistiche.

Le abilità linguistiche sviluppano ed accrescono la capacità comunicativa generale, che è obiettivo di tutte le discipline, le quali, sia pure attraverso diversità di contenuti e di procedure, determinano le occasioni per stabilire collegamenti tra lingua verbale e gli altri linguaggi.

Le abilità linguistiche si acquisiscono:

- con l'uso orale della lingua, che con interventi appropriati e programmati favorisce l'attività di ricezione e di produzione;
- con la sollecitazione all'interesse per la lettura, sia libera che guidata;
- con l'uso scritto, che, nelle prestazioni linguistiche dell'alunno, presenta il più alto grado di difficoltà.

A livello di biennio si osserva che nell'attuale pratica del "tema" gli alunni tendono a trasferire nella scrittura il proprio parlato che spesso è lingua deprivata e che procede più per allusioni che per connessioni logiche.

Appaiono quindi ignorate o non opportunamente messe in luce le peculiarità del linguaggio scritto, che per struttura e meccanismi di funzionamento, differisce da quello

parlato. Il linguaggio scritto, infatti, per non essere affidato all'estemporaneità, chiede di essere programmato, pianificato, costruito, riveduto, corretto: sicché del tutto inadeguato appare l'uso del "tema" tradizionale, col quale si chiede all'alunno di dimostrare di "saper scrivere bene", di dare prova di tutto quello che conosce e che pensa, oltre a rivelare il possesso di capacità "innate", quali la sensibilità e la creatività.

Per eliminare tali effetti occorre procedere in modo continuo e graduale, nella consapevolezza che le abilità di scrittura - come del resto quelle relative all'ascolto, alla lettura, al parlato - possano e debbano essere accresciute e potenziate attraverso un'attività "insegnabile" e "controllabile", al fine di realizzare forme di produzione scritta via via più complesse, che siano strumento di comunicazione e di pensiero e che rivelino, altresì il possesso di capacità di assimilazione, mediazione, argomentazione sintesi, ecc.

b) Riflessione sulla lingua.

Non meno importante a livello di biennio appare la riflessione sulla lingua, che favorisce oltre allo sviluppo di capacità conoscitive generali, anche l'acquisizione di un metodo più rigoroso e polivalente: essa, infatti, si pone come indagine esplorativa particolarmente adatta all'età in cui l'alunno rivela accresciute potenzialità di astrazione e di pensiero ipotetico-deduttivo e si proietta verso altre aree di conoscenza e di applicazione, tra le quali emergono la "civiltà dell'immagine" e il "dominio dell'informatica".

Proprio in questo studio di riflessione l'alunno diventa sperimentatore e giudice della lingua, recependo l'importanza primaria del linguaggio verbale in relazione ad altri tipi di linguaggio (figurativo, musicale, artificiale e formalizzato, di tipo logico e matematico).

Sarà più facile, allora, cogliere il nesso tra lingua, cultura e società e più agevole risulterà l'interpretazione dei fatti culturali, storici, sociali non solo della nazione italiana, ma anche di quelle europee.

In questa fascia di istruzione appare particolarmente utile sviluppare le capacità di analisi riflessa sul proprio sistema linguistico, anche al fine di accompagnare lo studio delle lingue classiche e straniere, con l'avvertenza che la competenza "grammaticale" della lingua italiana è propedeutica all'apprendimento di esse solo nella fase di avvio, superata la quale sarà opportuno, invece, condurre lo studio dell'Italiano e delle lingue classiche e di quelle europee in maniera parallela con rapporto di reciproca relazione al fine di realizzare un'educazione linguistica integrata.

Per la descrizione grammaticale della lingua si farà ricorso ad esercizi di tipo ricognitivo, ma anche a forme di produzione, quali le scomposizioni, le composizioni e le trasformazioni delle strutture linguistiche.

Saranno, inoltre, stabiliti raffronti puntuali con le strutture di altre lingue (e anche dei dialetti).

Strumento familiare di ricerca sarà il dizionario italiano, per la consultazione del quale sarà opportuno dare specifiche istruzioni (soprattutto durante le attività di laboratorio).

Le abilità linguistiche sviluppano ed accrescono la capacità comunicativa generale, che è obiettivo di tutte le discipline, le quali, sia pure attraverso diversità di Contenuti e di procedure, determinano le occasioni per stabilire collegamenti tra lingua verbale e gli altri linguaggi.

c) Educazione letteraria.

L'educazione letteraria, in quanto si propone lo sviluppo di quelle abilità e competenze che sono necessarie per la comprensione della comunicazione letteraria, resta strettamente connessa e collegata con gli altri momenti formativi dell'educazione linguistica (sviluppo delle abilità, riflessione sulla lingua), ma conserva un autonomo ambito di formazione perché viene a contatto col testo (letterario e non) che è sempre fonte di conoscenza e di confronto dei prodotti della cultura nazionale e europea.

L'educazione letteraria tende a sviluppare le capacità di percepire e di utilizzare la "comunicazione": indispensabile e prioritario, pertanto, si rivela il contatto diretto dell'alunno con i testi, sentiti come luogo di produzione e di conservazione dell'“immaginario”, ma anche come manifestazione, attraverso le forme dell'espressione estetica, di concezioni, di aspirazioni degli individui e della collettività.

L'analisi diretta del testo, quale che sia la sua tipologia, concorre anche all'acquisizione del metodo, favorendo i riscontri con altre fonti esterne al testo stesso, ossia al "contesto", ma anche il confronto con altre opere dello stesso autore, con altre opere di altre epoche e di altri generi.

Di qui la necessità di non affidarsi ad itinerari casuali o cronologici: è quanto mai opportuno, invece, costruire gli itinerari tenendo conto degli interessi e delle motivazioni degli alunni, opportunamente collegati dall'insegnante ad obiettivi più generali, spaziando in un orizzonte assai vasto di contenuti, prodotti anche in altre lingue (classiche o moderne), in stretta collaborazione con i relativi docenti.

In tale ambito particolare rilievo assume l'attività di traduzione intesa come strumento di comprensione, tecnica di apprendimento, insomma come abilità a cui tendere, in quanto attività che aiuta a capire le convergenze e le divergenze tra le lingue, soprattutto a livello semantico e pragmatico, oltre che culturale a livello più profondo.

Ogni traduzione implica un'interpretazione del testo in esame e nell'ambito della programmazione relativa ad una classe di biennio, le procedure di analisi contrastiva costituiscono un vero lavoro propedeutico che richiede una metodologia collaborativa messa a punto dai docenti dell'area linguistico-espressiva.

Così la traduzione, come processo interpretativo e strategia di rafforzamento dell'abilità di lettura, riesce a migliorare e a potenziare la capacità di riconoscere i diversi modi mediante i quali una lingua esprime una propria visione del mondo esterno e della realtà interiore; di enucleare le espressioni stereotipate radicate nella cultura di un popolo; di individuare veri e falsi sinonimi, automatismi associativi correnti in situazioni di comunicazione reale e di individuare, infine, mediante la lettura ad alta voce, i tratti soprasegmentali e soprattutto il ritmo e l'intonazione propri di ogni lingua.

Si realizza così una comprensione comparata di strutture, funzioni, significati e si favorisce un comportamento riflessivo di tipo metalinguistico e lessicale.

Tale processo, rafforzando la qualità dei rapporti umani in una dimensione più vasta e più articolata, dilatando la prospettiva interculturale nei suoi aspetti di arricchimento reciproco, viene ad assumere una rilevanza particolare nel contesto dell'integrazione europea.

Senza perdere di vista la centralità del testo, che non può essere considerato in assoluto come documento speculare di una realtà storica (anche se l'invenzione, la finzione letteraria ne utilizza i dati concreti), l'analisi, necessariamente contenuta, estesa al "contesto" consentirà all'alunno di risalire, per cenni molto rapidi, ad un quadro storico più generale.

CONTENUTI

a) abilità linguistiche

- uso concreto della lingua (mezzo linguistico, situazione comunicativa, messaggi)
- strutture del funzionamento del sistema linguistico ("grammatica", lessico, significati)
- storicità della lingua (dimensione temporale del sistema linguistico, mutamenti negli usi, diversità tra le lingue)

b) analisi metalinguistica

Alcuni dei nuclei tematici sotto indicati, per essere stati già ampiamente trattati nel curriculum della scuola media, nel biennio dovranno essere solo reinvocati per un maggiore approfondimento, e per una più consapevole sistemazione.

Nuclei tematici:

- Linguaggio verbale e linguaggi non verbali.
- La comunicazione: suoi aspetti generali. Uso parlato e uso scritto della lingua. Mezzi speciali della comunicazione.
- La dimensione del testo e le sue caratteristiche fondamentali, la varia tipologia (testo letterario-narrativo, teatrale, poetico... testi "giornalistici", scientifici, tecnici, giuridici ed in genere prescrittivi).
- Le strutture morfosintattiche.
- L'organizzazione del lessico e dei significati. Linguaggi settoriali. Neologismi e scambi con altre lingue.
- Gli aspetti retorici nell'uso della lingua.
- L'evoluzione storica dell'italiano. Rapporti con i dialetti e le altre lingue nel contesto europeo.

c) Educazione letteraria

L'educazione letteraria è fondata sulla fruizione del testo, vale a dire sulla lettura diretta, sull'analisi dei testi letterari, sulla conoscenza essenziale delle istituzioni (modelli tematici e formali, procedimenti retorici, circuiti sociali e culturali).

La scelta dei testi dovrà riferirsi ad un orizzonte assai vasto di culture e civiltà diverse anche se la tradizione letteraria italiana resterà al centro dell'attività didattica, con preferenza per i testi di epoche relativamente recenti (in linea di massima dal secolo XVIII in poi).

Non mancheranno, tuttavia, contatti con altre epoche, anche antiche, per la formazione di una più fondata coscienza culturale degli alunni, attraverso la conoscenza di "oggetti" letterari che attestano la conservazione nel tempo di motivi culturali profondi (siano essi miti o memoria di figure, luoghi ed eventi emblematici).

I testi saranno, quindi, opportunamente scelti dall'insegnante non solo per la specificità dei temi trattati, ma anche per essere essi stessi punti nodali di una situazione culturale.

Le occasioni per accostarsi al testo letterario saranno, ovviamente, molteplici e verranno determinate di volta in volta lungo il percorso di studio - previe intese con altri insegnanti - dalla varietà degli interessi e dagli obiettivi da conseguire.

Poiché la fruizione dei testi richiede

- ampiezza di scelta

- larga semplificazione di tipologia e di genere diversi
- stimoli e suggerimenti di lettura per gli alunni
- percorsi didattici multipli per gli insegnanti

il docente potrà utilizzare un'ampia raccolta antologica, la quale oltre ad essere funzionale al lavoro di apprendimento della "grammatica" (o "analisi") del testo, diventa laboratorio indispensabile per costruire unità didattiche, consentendo la scelta di racconti, brani significativi di opere, per somiglianze testuali, per argomenti, per genere, in senso sincronico e diacronico.

E proprio l'antologia potrà offrire ad ogni singolo alunno stimolazioni continue per avvicinarsi a testi più ampi e più complessi: un brano significativo può fornire lo spunto per conoscere il libro da cui esso è tratto (opera integra, romanzo, saggio...), ma può anche costituire l'occasione di ampliare il problema proposto attraverso altre letture, più vaste e più appaganti.

La raccolta antologica tuttavia, non può essere considerata l'unico strumento di lavoro, se il fine principale dell'educazione letteraria è quello di far leggere quanti più libri è possibile per la formazione del "lettore consapevole".

Sicché il lavoro condotto sull'antologia deve pur sempre essere integrato con la lettura e l'analisi di alcuni testi completi, italiani e stranieri (anche di genere non strettamente narrativo), scelti secondo un'attenta e meditata programmazione curricolare, rapportata al livello di complessità, a specifiche competenze da acquisire e anche agli interessi reali degli alunni.

Tali testi scelti con l'apporto degli alunni potranno essere forniti dai servizi della biblioteca scolastica.

Inoltre in ciascuna classe del biennio dovrà essere letta un'opera di narrativa (Manzoni, raccolta di novelle, testi teatrali o altro ancora) della letteratura italiana dell'800 e del '900 con una lettura programmata e guidata dall'insegnante.

LA LEZIONE E IL LABORATORIO

Momento tipico della "lezione" è l'illustrazione dei temi di studio e la loro esemplificazione da parte del docente.

Alla lezione si riferiscono l'indicazione delle finalità specifiche dell'unità didattica attivata e delle lezioni che la concernono, la illustrazione delle metodiche di soluzione delle problematiche tipo, dell'uso degli strumenti e dei mezzi di volta in volta necessari al conseguimento dei fini e degli obiettivi previsti.

Durante la lezione il docente potrà fornire modelli non vincolanti relativi alle diverse funzioni della lingua, scritta ed orale, alle procedure dell'analisi, dell'indagine sul testo e la ricostruzione del contesto.

La lezione sistematizza e rafforza gli apprendimenti degli alunni.

Nel laboratorio culturale confluiscono tutte le attività che concernono in maniera più diretta ed esplicita l'apprendimento, il suo consolidamento e la sua sistemazione.

Così ad esempio l'uso del vocabolario illustrato dal docente nella lezione, trova nel laboratorio la sua più estesa applicazione. La lettura, silenziosa e ad alta voce, singolare e collettiva, le diverse forme di comunicazione, scritta ed orale, ravvicinate ed a distanza, intese anche come verifica che gli alunni conducono in proprio delle informazioni e dei modelli e delle conoscenze offerte dall'insegnante, possono trovare nel laboratorio la sede idonea, soprattutto se sorrette da adeguate strumentazioni e strutture tecnologiche.

La ricerca bibliografica, la redazione di schede e di testi, la loro classificazione ed analisi, la raccolta di informazioni, di dati, di elementi chiarificatori del contesto rientrano tutte nella pratica del laboratorio.

Il laboratorio è anche il momento in cui si realizzano le verifiche, mediante strumenti appositamente costruiti, o anche attraverso la "interrogazione", purché oggettivamente finalizzata alla verifica di specifici obiettivi, previamente dichiarati all'alunno.

Il laboratorio è attività didattica a tutti gli effetti e pertanto rientra a pieno titolo nella competenza del docente.

Per quanto concerne le traduzioni, sono possibili momenti di compresenza di insegnanti, ad esempio di italiano e di lingue europee, ovvero di lettori di madre lingua europea, ovvero di docenti di madre lingua europea, non italiana.

Il triennio

PREMESSA

Il programma di Italiano per il triennio del Liceo classico europeo, ampliando e approfondendo in un quadro di riferimento generale l'itinerario educativo delineato per il biennio, tende a garantire, con il concorso di contenuti curricolari e indicazioni operative rispondenti alle esigenze degli adolescenti, una formazione culturale e umana che includa la promozione della coscienza europea.

Elemento portante dell'attività didattica e condizione di validità del progetto sperimentale permane una efficace programmazione, coerentemente raccordata con il generale documento caratterizzante la vita dell'Istituto, predisposta nel rispetto delle diversità delle singole istituzioni scolastiche. Risulta pertanto demandata alla professionalità dei docenti la traduzione del programma nella produttività di un curriculum, da organizzare, nell'articolazione trasversale e triennale del lavoro didattico, con modalità operative che pongano gli studenti e le loro esigenze al centro del processo educativo. In tale prospettiva, la presenza nel Liceo Classico Europeo dello spazio riservato al "laboratorio" agevola l'instaurarsi di un clima di positiva operosità, di un rapporto interpersonale inteso a potenziare, con la pratica quotidiana, le individuali risorse comunicative e formative degli studenti.

Nel complesso delle attività riferite all'insegnamento della disciplina e in linea di continuità con gli obiettivi conseguiti nei primi due anni del corso di studio, acquista nel triennio rilevanza e centralità l'educazione letteraria fondata sulla conoscenza diretta di testi rappresentativi del patrimonio della letteratura italiana.

Lo spazio riferito al consolidamento e all'ampliamento delle conoscenze e delle competenze linguistiche deve risultare strettamente connesso con il lavoro sui testi, considerata la pluralità degli spunti applicativi intrinseci alla dimensione testuale.

Per i suoi contenuti ideali, la letteratura sicuramente costituisce un mezzo privilegiato nell'opera di acquisizione della coscienza dell'unità culturale europea, consente di cogliere i legami stabilitisi nel corso dei secoli col formarsi in Europa di una sorta "repubblica letteraria" malgrado le guerre e le religioni diverse.

Promuovere la cultura dell'immaginario vuoi dire favorire l'interiorizzazione del sapere, lo sviluppo delle forme del pensiero critico-creativo degli studenti, facendo leva nella pratica didattica su contenuti fortemente motivanti, di valenza interculturale.

Costante punto di riferimento, per il presente lavoro, i programmi predisposti dalla Commissione Ministeriale " Brocca ".

FINALITÀ

Per la ciclicità dei curricoli, le finalità della disciplina si collocano nel solco delle linee programmatiche del biennio, ma con livelli di maggiore complessità, di più vasta articolazione secondo le coordinate dell'educazione linguistico-letteraria.

L'insegnamento della lingua e della letteratura italiana promuove e sviluppa:

- la conoscenza diretta dei testi fondamentali del patrimonio letterario italiano, considerato nel suo formarsi sul piano storico e nelle sue relazioni con le letterature europee;
- l'acquisizione della coscienza delle comuni radici culturali, affioranti anche nella diversità che caratterizza la produzione letteraria nei vari paesi europei;
- la consapevolezza della complessità del fenomeno letterario, quale manifestazione della sostanziale unità della civiltà europea e quale occasione di conoscenza del "reale ", filtrato dal mondo del simbolico e dell'immaginario;
- l'acquisizione di una solida competenza linguistica con riferimento alla ricezione e alla produzione, sia orali sia scritte;
- la conoscenza della lingua italiana nel suo tessuto storico e culturale.

OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO

Gli obiettivi da perseguire nell'insegnamento della disciplina riguardano tre settori tra loro connessi:

- a) l'analisi e interpretazione dei testi;
- b) la riflessione sulla letteratura e sua dimensione europea;
- c) le competenze e conoscenze linguistiche.

Lo studente, al termine del triennio, dovrà dimostrare di essere in grado di:

- condurre una lettura diretta dei testi letterari e interpretarne il significato immediato;
- collocare il testo nel generale contesto storico e culturale, coglierne elementi concettuali e significati; istituire vari riferimenti intratestuali, evidenziare le possibili interdipendenze mediante collegamenti in senso spaziale e temporale;
- formulare un personale e motivato giudizio critico attraverso l'attività di interazione testo-lettore;
- cogliere nella tipologia dei testi la specificità del testo letterario e la sua polisemia;
- individuare gli elementi che determinano nelle varie epoche il fenomeno letterario;
- utilizzare metodi e strumenti fondamentali per l'approccio al testo e per l'interpretazione delle opere letterarie;
- riconoscere, attraverso la lettura di testi significativi, l'evoluzione storica della civiltà letteraria italiana, considerata nel contesto europeo;
- cogliere nello scenario della tradizione letteraria europea la convergenza nel

tempo e nello spazio di fenomeni significativi dell'immaginario, quale persistenza di radici culturali comuni;

- riconoscere nella ricorrenza di nodi tematici e modalità espressive delle letterature moderne le testimonianze delle grandi civiltà classiche e l'universalità dei valori umani rappresentati;
- effettuare il discorso orale in forma corretta, in modo efficace e coerente nei contenuti;
- condurre autonomamente e consapevolmente la lettura di vari tipi di testo, utilizzando tecniche esplorative e di studio in rapporto agli scopi della lettura stessa;
- produrre testi scritti di vari tipi e per diverse funzioni, con padronanza degli elementi formali, di stile e registro, nonché di linguaggi specifici;
- individuare e descrivere le strutture della lingua, coglierne gli elementi concettuali, rapportandoli alla storia ed alla cultura italiana, alle tradizioni linguistiche di altri paesi europei e alla civiltà contemporanea;
- esercitare un controllo della propria produzione.

INDICAZIONI DIDATTICHE E CONTENUTI

Lettura, analisi e interpretazione dei testi letterari.

Sembra doveroso ricordare quanto risulti importante non turbare con interventi esterni, nella prima fase di attività, l'esperienza rivelatrice della lettura diretta, il momento coinvolgente dell'incontro dello studente con il testo letterario.

La lettura libera e motivazionale dei testi di grandi autori deve sempre precedere quella tecnico-cognitiva, la lettura "illuminata e attiva". Nell'interazione con l'alunno-lettore il testo, quale importante esperienza umana carica di valori, di suggestioni feconde, acquista particolare significazione, nuova vitalità, mette in moto le facoltà dell'immaginazione, della mente, coinvolgendo la persona nella totalità del suo essere.

Nelle fasi successive dell'operare didattico si passerà all'analisi e all'interpretazione dei testi, da attuare in un quadro di confronti, sollecitati dalla discussione intorno ai nuclei semantici, allo spessore culturale, all'ambito più propriamente antropologico. Sulla base dell'interesse suscitato, delle curiosità accese, degli interrogativi posti, il testo letterario viene osservato con procedure interpretative che consentono percorsi testuali in senso sincronico e diacronico: viene cioè attivamente indagato nella interezza e complessità dei significati, nella sua specificità, nelle coordinate storico-geografiche, nella interdipendenza con l'autore, la sua epoca, la sua poetica, nei rapporti con altri testi dell'autore, con testi della stessa tipologia, di altri autori, di altre epoche, con i vari movimenti di cultura e con le altre espressioni artistiche.

Dalla lettura e dall'analisi dei testi (considerati anche nella struttura materiale degli elementi fonici, semantici, stilistici, ecc...) si risalirà al loro profilo storico-culturale, ai movimenti di riferimento, alle esperienze di contestualizzazione (dal testo al contesto, all'intertesto).

Centralità del testo: riflessione sulla letteratura; competenze linguistiche.

Il testo letterario, con la produttività e ricchezza dei suoi strumenti di analisi, conserva nel triennio centralità nelle pratiche didattiche, sia nel versante letterario che in quello linguistico. La sua rilevante presenza offre possibilità di ampliamento, delle conoscenze generali, d'inquadramento storico delle opere, opportunità di riflessione sui concetti di “testo letterario” e “tipi di testo”, sull'indagine critica che accompagna la produzione letteraria, sui rapporti tra letteratura e società, tra letteratura e altre manifestazioni artistiche. Offre inoltre molteplici e continue occasioni per il potenziamento delle individuali possibilità comunicative, per il consolidamento e l'ampliamento delle competenze linguistiche nell'ambito della ricezione e della produzione.

L'educazione linguistica non può prescindere dalla pluralità degli spunti didattici derivanti dai tratti costitutivi del testo. Trova, infatti, i suoi contenuti nelle seguenti operazioni:

- pratica della lettura (libera e diretta, ma anche guidata e organizzata, estesa a testi non letterari, al lavoro di consultazione dei testi);
- pratica dell'esposizione orale dei vari argomenti di studio per il raggiungimento dei requisiti di organicità, proprietà e correttezza formale del discorso;
- pratica del commento orale (anche secondo parametri prefissati);
- pratica della pre-scrittura (ricorso alle tecniche della documentazione, della ricerca, della intervista, dell'indagine sul campo; esercizi di costruzione di scalette);
- pratica della scrittura (elaborazione, per vari scopi e con diverse funzioni, di una pluralità di testi);
- pratica della post-scrittura (revisione e correzione dei testi prodotti).

Relativamente alla produzione scritta, risulta superfluo sottolineare la necessità dell'esercizio quotidiano della scrittura. Per facilitarne la pratica, le esercitazioni - da utilizzare, all'occorrenza e in talune forme, come verifiche dell'apprendimento - vengono così esemplificate:

- riassunti (anche secondo parametri di spazi o/e di tempo);
- parafrasi;
- individuazione dei rapporti tra letteratura e linguaggi non verbali;
- schede di lettura;
- recensioni e commenti con puntuali note interpretative, linguistiche e con personali giudizi critici;
- esercizi di stile;
- testi argomentativi e di esame critico di pagine letterarie e non;
- componimenti con sviluppo di argomenti in modo coerente e completo;
- analisi di testi, con l'impiego di diversi metodi, sulla base anche di note esplicative che ne facilitino l'elaborazione (l'analisi del testo letterario potrà essere riferita: al percorso tematico dell'autore; al contesto storico di appartenenza; all'individuazione degli elementi formali, dello specifico letterario, delle caratteristiche stilistiche, ecc.);
- elaborazioni creative;
- ricerche e studi approfonditi su temi particolarmente coinvolgenti e motivanti.

Il lavoro sui testi assicura una notevole conoscenza di problemi di carattere generale, offre motivi di riflessione sulla letteratura anche nella sua prospettiva storica, nella sua dimensione europea. In particolare, copre l'area dell'educazione linguistica nel triennio e comporta l'acquisizione di una solida competenza testuale relativamente alle abilità di comprensione, interpretazione e produzione.

Opere, autori e movimenti di riferimento

Lo studio della letteratura italiana, nella sua scansione nel corso del triennio, va riferito, per quanto riguarda i contenuti, alle opere, agli autori e al fenomeno letterario nel suo storico costituirsi.

E' necessario privilegiare per ogni epoca la produzione letteraria sicuramente significativa, come le opere - da leggere nelle pagine fondamentali o, possibilmente, per intero - di Dante, Petrarca, Boccaccio (terzo anno); Ariosto, Machiavelli, Guicciardini, Tasso, Galilei, Goldoni, Parini, Alfieri, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Verga (quarto anno); Pascoli, D'Annunzio, Pirandello, Svevo, Gozzano, Ungaretti, Montale, Saba, Pavese, Pasolini, Gadda, Calvino (quinto anno).

Lo studio delle opere letterarie comporterà la frequentazione di questioni e movimenti di riferimento (Medioevo, Umanesimo, Rinascimento: terzo anno; Barocco, Illuminismo, Neoclassicismo, Romanticismo, Verismo: quarto anno; Decadentismo, Ermetismo: quinto anno).

In ciascun anno del triennio va assicurata la lettura integrale di un consistente numero di canti della *Divina Commedia*, tratti dall'intera opera, per l'insostituibile valore che il poema assume nella tradizione letteraria e per l'influsso esercitato sulla cultura europea.

Viene suggerita la lettura individuale, sempre per ciascun anno e su libera scelta dello studente, attingendo ad un elenco appositamente predisposto dall'insegnante, di due o più opere di autori moderni, anche stranieri. Si consiglia, ove possibile, l'uso di testi letterari con traduzione a fronte. Per quanto riguarda il Novecento, è opportuno compiere una selezione di autori che meglio rappresentino i nuovi linguaggi poetici, narrativi, teatrali e rifarsi alla grande lezione di poeti e narratori europei.

Si raccomanda di non trascurare l'apprendimento a memoria di brani poetici; di favorire e facilitare la frequentazione di biblioteche, musei ed altri luoghi di ricerca; di integrare l'uso degli strumenti tradizionali con quelli offerti dalla moderna tecnologia.

La letteratura italiana nella dimensione europea

L'ampiezza del patrimonio letterario italiano richiede che si dia ordine misura ai contenuti dell'insegnamento, perché risultino rispondenti alla pluralità ed alla specificità degli obiettivi prefigurati dal progetto per il triennio.

E' indispensabile operare nell'ottica dell'apertura alla dimensione europea dell'educazione letteraria e offrire un respiro interculturale all'attività di studio, con la valorizzazione di autori, opere, periodi, movimenti significativi e di valenza sovranazionale. In tale prospettiva appare necessario ampliare gli orizzonti culturali e programmare l'insegnamento-apprendimento della letteratura in modo nuovo, con spirito nuovo. Opportuno il ricorso ad interventi forti e incisivi che assicurino ampi

spazi all'iniziativa dei docenti, il loro diretto coinvolgimento nella progettazione didattica. Spetta ad essi, infatti:

- selezionare i contenuti dello specifico insegnamento;
- prediligere, nelle scelte, autori che siano testimoni della letteratura dei loro paesi e abbiano avuto rapporti con culture e letterature diversamente connotate per un naturale bisogno di penetrazione dello spirito umano;
- riuscire a sottolineare influssi, ascendenze, relazioni culturali tra nazioni, idee comuni alle coeve, diverse letterature;
- consentire agli studenti di percorrere opere poetiche e narrative in modo da acquisire consapevolezza della funzione non sempre trainante della letteratura italiana per la cultura europea per l'alternarsi della prevalenza nei secoli della civiltà letteraria ora dell'uno ora dell'altro paese.

Superfluo sottolineare la necessità di insistere sugli scambi culturali, su quella sorta di trasmigrazione da una cultura all'altra, fatto antico e costante nelle letterature europee, che, peraltro, investe tutti i campi del sapere.

L'incontro con le grandi opere letterarie costituisce una chiave di volta nel processo di costruzione dell'unità europea, da riscoprire attraverso la conoscenza di quel consolidato retaggio di culture offerto da contenuti d'insegnamento che esaltino le radici comuni, affioranti pur nelle differenze e nelle peculiarità culturali dei vari paesi.

Percorsi di studio

Ad evitare un discorso cronologico della letteratura e per favorire un diretto incontro dello studente con testi di autori di particolare importanza, anche stranieri, si richiede, in sede di programmazione curricolare, di individuare possibili percorsi di studio, da costruire con libertà organizzativa, ma con rispondenza a determinati criteri nella selezione di contenuti dai quali non è dato prescindere.

Tali percorsi possono riguardare tematiche ricorrenti, rapportarsi ad alcuni "τόποι", che costituiscono quelle costanti assunte dagli scrittori nei secoli come convergenza di fenomeni significativi dell'immaginario; riferirsi alle forme fondamentali della comunicazione letteraria (tradizione della lirica della narrativa, del teatro), ovvero ai modi diversi e specifici della comunicazione letteraria stessa (mitico, fiabesco, epico, tragico, comico, fantastico). Nei prescelti itinerari devono comunque trovare spazio, di volta in volta le opere rappresentative del nostro patrimonio letterario accompagnate da quelle di autori stranieri.

L'organizzazione dello studio in percorsi richiede collegamenti con discipline diverse, con altre letterature, antiche e moderne; implica una sorta di lavoro comparato che rintracci, in un'ampia varietà di testimonianze delle più diverse espressioni artistiche e culturali, il tessuto connettivo del vecchio continente, toccando tappe fondamentali del cammino della civiltà letteraria.

Il prefigurato procedimento, tendente a ripercorrere in prospettiva diacronica e con orditura sincronica le pagine della letteratura, sottrae lo studio ad ogni forma di casualità; sposta il discorso letterario dal piano cronologico verso un'attività di ricerca, di scoperta, in un lavoro di critica inteso come attività creativa, rendendo lo studente partecipe della costruzione del suo mondo di immagini, sentimenti, pensieri, parole. Gli consente di rendersi conto, senza forzature, della comune origine che caratterizza la letteratura italiana e di altri paesi europei, di cogliere il sussistere, anche dopo la nascita delle individualità nazionali, della coscienza di tale origine, che conferisce, per i motivi

di ispirazione che ne derivano, un afflato universalistico alle letterature moderne, nate dalle testimonianze delle grandi civiltà antiche, permanenti punti di riferimento.

Questo nuovo modo di percorrere le opere dei grandi autori comporta, con l'interiorizzazione dei grandi valori culturali del nostro patrimonio letterario, la consapevolezza della sostanziale unità della civiltà europea e pone in luce l'importanza, nel tempo, del supporto offerto dal mondo dell'immaginario a quello della scienza e della tecnica a riprova che, nel tramonto delle ideologie, l'uomo resta ancora "la speranza della storia".

Selezione, per ciascun anno, di testi rappresentativi del patrimonio letterario italiano del periodo considerato.

TERZO ANNO

Dalle origini alla metà del Cinquecento

-Origini e tradizioni: continuità e discontinuità.

Lingue romanze e volgare italiano.

La nascita delle prime letterature nazionali: dall'oralità alla scrittura.

Centralità della Francia nella cultura medievale: prevalente influsso della letteratura francese in Italia ed in Europa nel Duecento e oltre.

Società e cultura nel secolo XIII.

Documenti letterari della civiltà comunale.

-Declino della civiltà municipale.

Dante, Petrarca, Boccaccio tra Medioevo e Umanesimo.

Dimensione europea della letteratura italiana: fortuna in Europa dei nostri grandi trecentisti .

-Il mondo umanistico e signorile.

Il trionfo dell'Umanesimo e la nuova letteratura

Genesi, motivi ispiratori e valori del Rinascimento.

Il Rinascimento nella civiltà europea: primato dell'Italia nell'opera di rinnovamento letterario.

La nuova civiltà rinascimentale nel mondo poetico di Ludovico Ariosto.

Machiavelli e Guicciardini: la scienza politica moderna e la nuova storiografia.

L'Europa e l'Italia nel Cinquecento.

QUARTO ANNO

Dalla metà del Cinquecento alla fine dell'Ottocento

-L'età della Controriforma.

Torquato Tasso, poeta della transizione.

La civiltà del Seicento.

Secentismo e Barocco.

Galileo Galilei e la nascita della prosa scientifica moderna.

Il secolo della ragione.

La Francia, caposcuola dell'Europa con l'avvento dell'illuminismo.

Illuminismo europeo ed Illuminismo italiano.

Il mito dell'Inghilterra in Italia attraverso la Francia.

La ripresa civile e letteraria nell'Italia del Settecento: l'azione di rinnovamento di Goldoni, Parini ed Alfieri.

L'Italia di Fonte all'Europa: gli scambi internazionali e gli appunti di grandi viaggi.

La nascita del romanzo moderno: dall'Inghilterra all'Europa.

-Neoclassicismo e Romanticismo: inquietudini e sensibilità nuove in Europa.

Il viaggio di Goethe in Italia e l'immagine della nostra penisola nei paesi d'oltralpe.

Il Romanticismo dall'Europa all'Italia: testimonianze di grandi scrittori del tempo.

Classicisti e romantici nel clima della Restaurazione.

Foscolo, Leopardi, Manzoni.

-Crisi dei modelli romantici.

Contraddizioni sociali e culturali dell'Italia unita.

Giosuè Carducci.

Il naturalismo francese e il verismo italiano: l'arte di Giovanni Verga.

QUARTO ANNO

Dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni

-Il tramonto delle ideologie ottocentesche.

Cultura e letteratura tra Otto e Novecento.

Nietzsche e il superomismo.

Freud e la scoperta dell'inconscio. La forza dell'irrazionale in letteratura.

Nuove categorie interpretative.

-Novecento europeo e Novecento italiano.

Rapporti letterari tra Francia e Italia nel primo Novecento.

Decadentismo europeo (Baudelaire, Verlaine, Oscar Wilde, Mallarmé, Rimbaud...) e

Decadentismo italiano.

D'Annunzio e Pascoli: la nuova sensibilità verbale.

-Inquietudini d'inizio secolo.

Guido Gozzano: il dettato poetico dell'assenza e del silenzio.

Suggestioni della grande letteratura d'oltralpe (da Apollinaire e Valéry a Yeats; da Woolf e Joyce a Proust, Thomas Mann, Kafka).

La coscienza tragica di Pirandello.

Italo Svevo: la nuova narrativa.

Il teatro in Europa e in Italia.

La cultura del Novecento attraverso le riviste letterarie.

-Dino Campana e la poesia orfica.

Ungaretti, Montale, Saba: la scrittura evocativa tra "sentimento del tempo" e "male di vivere".

Calvino, Gadda, Pasolini: lo sperimentalismo realistico e l'ideologia letteraria europeistica e antitradizionale.

Cesare Pavese: letteratura e mito.

Letteratura e arti figurative nel secondo Novecento.
Esperienze letterarie contemporanee.

CONTENUTI COMPLEMENTARI

- Cultura e letteratura, dall'oralità alla scrittura: la conservazione della memoria storica.
- Dante europeo.
- Linguaggi speciali: la lingua italiana nei vari tipi di testo (scientifico, giuridico, comune, letterario, ecc.).
- Il "sonetto" da Petrarca a Shakespeare.
- Presenza di Petrarca nella poesia italiana ed europea (stabilire il periodo).
- Diffusione della stampa e comunicazione di massa.
- La poesia d'amore da Saffo a Montale.
- Letteratura e scienza.
- Viaggiatori, letterati, memorialisti del Settecento.
- Fortuna di Shakespeare in Italia.
- Letteratura ed emigrazione.
- Letteratura e memoria di viaggi: i grandi romantici tedeschi, inglesi, francesi e l'Italia come luogo del loro immaginario poetico.
- Il "dolore" negli scrittori europei del secolo decimonono.
- La nascita del romanzo moderno in Inghilterra e sua diffusione in Europa.
- Letteratura italiana e letteratura inglese nell'Ottocento.
- Letteratura e ideologia.
- Letteratura e informazione.
- Letteratura e industria.
- La condizione femminile nella narrativa italiana (ed eventualmente in quella inglese o francese) del primo Novecento.
- Letteratura e arti figurative (stabilire il periodo).
- I grandi drammi dell'Europa del Novecento nella narrativa contemporanea.
- Il D'Annunzio francese.
- Letteratura e solidarietà.
- L'uso della lingua francese quale alternativo mezzo di espressione di autori italiani (da Foscolo, Leopardi e Manzoni a D'Annunzio ed Ungaretti).
- L'adolescente nella scrittura poetica (stabilire il periodo).
- Il "personaggio" e il suo ruolo nell'invenzione letteraria.

Relativamente all'ultimo argomento si indica, a titolo esemplificativo, una possibile traccia da seguire nella eventuale costruzione di un itinerario di studio:

-il cammino dell'uomo nel corso dei secoli secondo i "modelli" offerti dalla civiltà occidentale nel suo sviluppo letterario e nelle sue costanti ideografiche che: dal nomadismo di Ulisse alla peregrinazione di Enea; dal mondo etico di Dante a quello Introspettivo del Petrarca; dalla comicità tragica di don Chisciotte al dramma di Amleto, alla disperazione di Werther; dalle inquietudini della monaca di Monza a quelle di Madame Bovary; dallo smarrimento di Silvia alle ossessioni di Jane Eyre; dal superuomo all'uomo finito; dal personaggio in cerca d'autore all'uomo senza qualità che aspetta Godot, fino all'Ulisse dei nostri giorni, ricondotto alla dimensione antierica.